

Il fatto che il figlio di Dio si sia fatto uomo, comporta per tutti noi una grande constatazione: ormai a Dio si arriva non rifiutando la nostra umanità, ma accogliendola e attraversandola. Leggete attentamente questo pensiero del teologo A.Maggi da "versetti pericolosi"

A. MAGGI, *Versetti pericolosi*

Gesù è il Dio che per amore è sceso verso gli uomini, e si è fatto lui stesso uomo.

Scribi e farisei salgono, il Signore scende...e non s'incontrano mai. Anzi, a forza di salire verso il loro Dio nei cieli, scribi e farisei si allontanano sempre di più da quel Dio che si è fatto uomo.

Il paradosso è che quelli che, per il loro stile di vita e le loro devozioni, si ritengono i più vicini a Dio, di fatto sono i più lontani. Più cercano di avvicinarsi a Dio, meno lo incontrano, e quindi meno lo conoscono.

Con Gesù, Dio ha infatti assunto un volto umano e si manifesta nell'umano. Ciò significa che al di fuori di quel che è umano non è possibile fare alcuna esperienza di Dio.

Scribi e farisei, a forza di spiritualizzarsi, si sono disumanizzati: il loro sguardo, costantemente teso a scrutare il cielo, li fa diventare refrattari e insensibili ai bisogni e alle sofferenze del popolo. Interamente assorbiti dalle loro devozioni, sono indifferenti alle necessità concrete delle persone.

Il loro attaccamento alle cose celesti fa essere distaccati da quelle terrene, tanto ardenti verso Dio quanto freddi verso i propri simili.

Per Gesù più l'individuo è umano e più manifesta il divino che è in sé. Una spiritualità che disumanizza la persona, soffocando nella vitalità, reprimendone i sentimenti, non procede in alcuna maniera dallo Spirito del Signore. Una spiritualità del genere non solo non permette di incontrare Dio, ma lo impedisce, perché Dio può essere conosciuto e incontrato in quel che è profondamente e intensamente umano.

PIETRO DI CELLE, dal Sermo I in *Adventu Domini*

Vieni sul asina non sui cherubini

Vieni, Gesù, nelle fasce virgola non nelle lacrime,
nell' umiltà, non nella grandezza;
nella mangiatoia, non nelle nubi del cielo;
fra le braccia di tua madre, non sul trono della tua maestra;
sull'asina, e non sui cherubini;
verso di noi, non contro di noi;
per salvare, non per giudicare;
per visitare nella pace, non per condannare nel furore.

Se vieni così, Gesù,
invece di sfuggirti,
noi fuggiremo verso di te.